

LUNEDÌ 11 Tt 1,1-9; Sal 23; Lc 17,1-6	S. MARTINO DI TOURS ORE 8.00: S.MESSA <i>Ricordo delle anime del purgatorio</i> ORE 18.00: S.MESSA Tommasoni Giacomo, Albina, Martino, Maddalena
MARTEDÌ 12 Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10	S. GIOSAFAT ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Berselli Aurelia
MERCOLEDÌ 13 Tt 3,1-7; Sal 22; Lc 17,11-19	ORE 8.00: S.MESSA Gianna, Tarcisio e fam. defunti ORE 18.00: S.MESSA Carla, Eugenio, Celeste, Rosetta, Roberto
GIOVEDÌ 14 Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Guerci Agostino e fam. defunti
VENERDÌ 15 2Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Fusar Poli Maddalena, Chiesa Giacomo
SABATO 16 3Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Triassi Guido, Eugenio, Perolini Emilia, Cerioli Zefferina
DOMENICA 17 Dn 12,1-3; Sal 15; Eb 10,11-14.18; Mc 13,24-32	XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO ORE 8.30: S.MESSA Marinella, Stefano e Madre Liliana ORE 10.00: S.MESSA Antonietta e Francesco, Pino e Alfredo, Don Giovanni, Angelo e familiari defunti ORE 11.15: S.MESSA Cardisperi Ivan e Verdelli Stefano (<i>ricordo della classe 1969</i>) ORE 17.15: Vespro ORE 18.00: S.MESSA
Dirette streaming • Messa feriale: ore 8.00. • Messa festiva del sabato, o della vigilia: ore 18.00. • Domenica: ore 10.00; Vespro ore 17.15.	



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

11 - 17 novembre

- **Martedì 12 novembre, ore 20.30:** Adorazione Eucaristica in preparazione alla giornata del povero.
- **Mercoledì 13 novembre, ore 14.30:** Gioco della tombola in oratorio. **Dalle ore 16.00** sarà presente un'infermiera per il controllo della pressione.
- **Giovedì 14 novembre, ore 20.45:** Incontro equipe Unità Pastorale.
- **Sabato 16 novembre, ore 18.00:** Incontro giovani famiglie.
- **Domenica 17 novembre:** Giornata del povero «La preghiera del povero sale fino a Dio» (*cfr. Sir 21,5*).
- **Sabato 16 e domenica 17:** Possibilità della cena di fraternità presso l'oratorio.

— Dalla Diocesi —

- **Lunedì 11 novembre, ore 19.00:** Loft Giovani – S.Bartolomeo.
- **Mercoledì 13 novembre, ore 20.45:** “Pentimento e penitenza nella regola di san Benedetto e del monachesimo antico” - Incontro con Andrea Oltolina Priore della comunità monastica di Dumenza (Va).

TRENTADUESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 12,38-44)

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

I personaggi e i comportamenti che Gesù pone oggi alla nostra attenzione hanno un forte valore rappresentativo e simbolico. Non sono atti singoli, appartenenti a persone ben definite, ma atteggiamenti tipici in cui facilmente ci riconosciamo, almeno per qualche aspetto. Gli *scribi* vanagloriosi e arroganti da cui *guardarsi* rappresentano la tentazione sempre presente e spesso nascosta a mettersi in mostra, a cercare sguardi di favore, anche quando si fanno gesti semplici o altruistici. I *ricchi* che donano il *superfluo* sono un monito a non compiacersi per ciò che riusciamo a donare, a non sentirci superiori per ciò che abbiamo senza merito, ma piuttosto a riflettere sulla nostra responsabilità che cresce in misura del dono ricevuto. La vera protagonista in cui siamo chiamati a rispecchiarci è però qui la *vedova*. Gli *scribi* avidi *divorano le case* di quelli come lei, rendendola il modello della persona più indifesa, senza nessuna protezione né rendita, quasi invisibile perché insignificante e povera. Eppure, Gesù *osserva* quella donna che si avvicina al *tesoro* del tempio e vi getta le *due monetine che fanno un soldo*, sente, tra il risuonare delle molte monete dei ricchi, il suono debole di quell'offerta che lascia vuota la sua mano.

La *vedova* è l'immagine del discepolo, che può sentirsi indifeso e impotente tra le logiche di un mondo fatto di apparenza e di ricerca del potere, eppure è chiamato a rendersi conto di ciò che ha e a non tenerlo per sé, ma a farne dono senza pubblicità e senza retorica. La *vedova* è l'immagine di Gesù stesso, che in questo passaggio del Vangelo di Marco sta per iniziare la sua passione, cioè il dono di *tutto quanto ha per vivere*, di tutta la sua vita e proprio in quel gesto generoso vede rispecchiato il suo amore gratuito e totale per ogni uomo. Quella *vedova* viene indicata da Gesù come “maestra” per la nostra vita. Ciò che fa la differenza è quel che passa da noi – da tutto il cuore, da tutta l'anima, da tutta la mente, da tutte le forze, per dirla con lo scriba della settimana scorsa – e diventa dono per gli altri. La *vedova* povera è consapevole di quel che non ha, ma conosce ancor meglio ciò che possiede, quelle *due monetine*, e decide di darle, entrambe, senza timore e senza clamore. Gesù non la mostra ai suoi discepoli indicando quel che le manca, ma quello che dona, che è la cosa più importante. Può accadere anche a noi di sentirci abbandonati, e indifesi. Gesù attraverso quella vedova, attraverso sé stesso, ci indica la strada: non guardare a ciò che ti manca, ma a ciò che hai, per quanto poco esso ti possa sembrare. Non tenerti ciò che hai, ma mettilo a disposizione, donalo, senza troppi calcoli di misura. Sarà proprio donando la vita che riceverai la Vita.

Preghiera

Basta un fiocco di neve per far nascere un fiume. Basta una goccia d'acqua per forare una pietra. Basta una stella per illuminare il cielo. Basta un fiore per rallegrare il deserto. Basta un sorriso per dar vita all'amicizia. Basta un "sì" per consegnarsi alla persona amata. Basta una lacrima per cancellare una montagna di peccati. Basta uno spicciolo per far grande il tesoro. Tu sei un Dio straordinario, Signore, perché giudichi grande e meraviglioso ciò che è piccolo e ordinario; perché niente misuri con il metro e con la stadèra, ma solo e sempre in base al silenzioso e nascosto battito del cuore. Aiutami, Signore, ogni giorno a donarti sempre il meglio di me, anche se è poco, dal momento che non mi chiedi di fare cose straordinarie ma soltanto che faccia le cose ordinarie con un cuore straordinario.

Averardo Dini